

Turismo in moto

Stagione ricca di novità con l'arrivo in centro città della Mille Miglia con i primi dati incoraggianti del 2022

ROBERTAFAVRIN

Asti scalda i motori per la stagione turistica 2023 che s'annuncia ricca di novità a cominciare dall'arrivo della MilleMiglia. La mitica corsa automobilistica attraverserà il centro di Asti venerdì 16 giugno con oltre 400 gioielli costruiti tra il 1927 e il 1957. Ad anticiparli, qualche ora prima, sarà il corteo con 100 Ferrari selezionate dalla casa di Maranello: faranno sosta tra piazza Cattedrale e piazza Cairoli per la gioia degli appassionati. «La gara delle gare ritorna ad Asti per la prima volta, dopo 75 anni - annuncia l'assessore al Turismo Riccardo Origlia già al lavoro per arricchire l'evento di manifestazioni collaterali - avremo in mostra la Topolino che partecipò alla competizione proprio nel 1948 e i disegni di Aldo Brovarone, a capo dell'ufficio stile della Pininfarina, il papà della mitica Dino 246 GT».

La città accoglierà il rombo dei motori con i vessilli dei paracadutisti che il 23 giugno convergeranno da tutta Italia per il raduno annuale: «Ci aspettiamo da 5 mila a 8 mila parà, senza contare il flusso dei visitatori collegato ad Asti Teatro e Asti Musica, in calendario tra giugno e luglio. Puntiamo ad una grande stagione, partendo dai buoni risultati del 2022», dice Origlia.

Il primo bilancio del turismo sul territorio nell'anno da poco concluso non solo conferma il totale recupero del settore dallo stop pandemico, ma evidenzia una crescita importante rispetto al 2019: +13% di arrivi e quasi +18% di pernottamenti, secondo l'Osservatorio Langhe Monferrato Roero. Complessivamente i territori Unesco hanno registrato



nel 2022 quasi 1.400.00 pernottamenti e oltre 600.000 arrivi, con una percentuale di crescita superiore al 30% rispetto al 2021.

La destinazione ha registrato una quota di pernottamenti esteri nettamente superiore a quella italiana, 57% contro 43%, con la Svizzera al primo posto, seguita da Germania, Paesi Bassi, Francia e Usa. Se l'autunno resta il periodo di punta, molto interessanti sono le performance estive con un aumento del 19% di arrivi e del 27% di presenze. I dati circoscritti al perimetro astigiano sono in fase di elaborazione ma dalle prime stime si evidenzia un sostanziale allineamento con il quadro generale.

«Asti città si attesta su 103 mila pernottamenti nel

2022 a fronte dei 78 mila dell'anno prima (+32%) - sottolinea Origlia - un dato confermato dalle maggiori entrate per la tassa di soggiorno: siamo saliti da 108 mila a 173 mila euro (+60%). Se il primo semestre 2021 era ancora influenzato dal Covid, diventa significativo il confronto sul quarto trimestre che vede salire le entrate da 30 a 43 mila euro». Oltre 11 mila i pernottamenti a settembre nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere del capoluogo, numeri replicati a ottobre «quasi 17 mila tra novembre e dicembre a conferma del traino rappresentato dal tartufo, dai gioielli del territorio e dal Magico Paese di Natale - puntualizza l'assessore - la sfida è alzare sempre di più l'asticella di

qualità, partendo dal nostro grande Settembre». Il Festival delle Sagre «grazie alla sinergia tra tutti gli attori in campo» tornerà nella sua formula tradizionale, con le casette in piazza campo del Palio e la sfilata (25 le pre adesioni ricevute, 11 in fase di valutazione). Per il Palio, con il contributo dell'Ente del Turismo «vogliamo proporre esperienze sempre più immersive», anticipa Origlia.

«I numeri ci raccontano con quanta forza il comparto turistico del territorio di Langhe Monferrato Roero abbia saputo riprendere a correre dopo i due anni di chiusura per il Covid, merito soprattutto della capacità di fare sinergia e sistema, a conferma che la scelta di aggregazione delle due ATL si

rivela ogni giorno sempre più vincente» commenta il sindaco e presidente della Provincia Maurizio Rasero. «Siamo affamati di dati che ci aiutino a misurarci ulteriormente e a delineare la strategia comune per crescere insieme: le prossime misurazioni non saranno solo sugli arrivi e sulle presenze ma sull'impatto che il turista genera sul territorio», gli fa eco il presidente dell'ATL, Mariano Rabino. L'Ente manifestazioni annunciato in occasione dell'ultima Douja d'Or? «Stiamo studiando la tipologia di operatività più efficace in linea con il quadro normativo presente, è una partita complessa ma siamo determinati a raggiungere la meta», conclude l'assessore Origlia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICCARDO ORIGLIA
ASSESSORE COMUNALE
AL TURISMO

La sfida è alzare
sempre di più
l'asticella di qualità
partendo dal nostro
grande Settembre



MARIANO RABINO
PRESIDENTE ENTE TURISMO
LANGHE MONFERRATO E ROERO

Siamo affamati
di dati che ci aiutino
a delineare
la strategia comune
per crescere



È QUASI PRIMAVERA, MANGIAMOCI L'ORTO

Le temperature anticipano le stagioni. Tutte le ricette da gustare.

L'inserto speciale gratuito de IL GUSTO che racconta i sapori e i viaggi da non perdere.

Illustrazione di RICCARDO GUASCO

DOMANI IN EDICOLA CON

LA STAMPA

ASTI

PRIMO PIANO

L'ANALISI

Il bilancio di mostre e musei

I Macchiaioli e Boldini trainano le visite ai siti storici della città

Sono quasi 23 mila gli smart ticket per l'accesso ai musei astigiani venduti lo scorso anno. Solo la mostra sui Macchiaioli, ospitata tra gennaio e giugno a Palazzo Mazzetti, ha registrato oltre 19 mila visitatori, quasi 5300 quella dedicata a Giovanni Boldini, nel mese di dicembre. «Numeri mai registrati in passato nei nostri musei cittadini e soprattutto non così scontati viste le ripercussioni che la pandemia ha generato sul tessuto economico, turistico e culturale in tutta Italia», commenta Mario Sacco, presidente della Fondazione Asti Musei. Le grandi mostre hanno trainato gli ingressi nei siti di pregio del centro storico: 9515 alla Cripta di Sant'Anastasio, 8802 a Palazzo Alfieri, 5110 alla Domus Romana, 3.511 alla Fondazione Guglielminetti, 4319 alla Torre Troyana. Bene anche le altre mostre a Palazzo Mazzetti: quella sul vetro con la collezione Clinanti in 4 mesi ha sfiorato 8900 ingressi, l'esposizione sui "Novant'anni di Bollicine dell'Asti e del Moscato" tra agosto e ottobre ha superato i 6200. «Il connubio mostre internazionali, nel periodo autunnale, e l'organizzazione di rassegne dedicate al territorio e al collezionismo locale da un lato incuriosisce i turisti e dall'altro avvicina sempre di più gli astigiani alle realtà culturali presenti in città alla riscoperta delle proprie origini e tradizioni. Basti pensare che circa il 35% dei visitatori delle grandi mostre acquista lo smart ticket e che la mostra di Boldini, inaugurata il 26 novembre scorso, ha già registrato quasi 13.000 visitatori. Mi piace parlare di investimento per il



territorio e credo che i dati presentati non possano che soddisfare il tessuto economico della città e dell'intera provincia», afferma Sacco. State lavorando per ampliare la rete museale? «E' sicuramente un sistema in evoluzione, come ha testimoniato il Protocollo d'intesa, siglato il 14 aprile 2022, che ha dato vita a un coordinamento tra la Fondazione Asti Musei, associazioni e comuni della provincia astigiana, oltre al capoluogo. Ad oggi hanno aderito le associazioni Fra' Guglielmo Massaia di Piova Massaia, Guglielmo e Orsola Caccia di Moncalvo, Davide Lajolo di Vinchio, la Parrocchia Sant'Antonio di Padova di Moncalvo, il Museo Arti e Mestieri di un tempo di Cisterna, il Museo del Monastero di Monastero Bormida. Con loro i comuni di Cisterna, Moncalvo, Piova Massaia, Nizza Monferrato, Monastero Bormida». A dicembre è entrata la Fondazione Centro di Studi Alfieriani, che mancava all'appello. «Ne sono onorato e sono certo che si avvierà una proficua e costante collaborazione con l'Ente che a

breve vedrà l'insediamento di un nuovo presidente e di un nuovo consiglio di amministrazione. Nell'estate - unitamente all'Università degli Studi di Torino, alla Fondazione stessa e in collaborazione con il Comune di Asti - verrà organizzata una mostra su Vittorio Alfieri di cui si celebrano i duecentoventi anni della morte, avvenuta nel 1803. L'evento sarà dedicato al personaggio femminile di Antigone, protagonista di una fra le tragedie più note e simbolo di ribellione individuale contro ogni forma di discriminazione e sopraffazione del potere, in nome della giustizia e della libertà. Un tema di grande attualità. Inoltre, il percorso espositivo sarà arricchito e reso più suggestivo da soluzioni interattive e multimediali». Che cosa si prepara a Palazzo Mazzetti dopo la mostra di Boldini che terminerà il 10 aprile? «Stiamo lavorando alla realizzazione della "grande" mostra autunnale di richiamo internazionale su cui, per ovvie ragioni, devo mantenere il massimo riserbo». **ROB. FAV. —**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Bruno Bertero “L'offerta soddisfa ma serve puntare di più su famiglie e gruppi”

L'analisi del direttore Ente Langhe Monferrato Roero
“L'enogastronomia non è più l'unico fattore di attrazione”

Bruno Bertero dal settembre scorso è il direttore generale dell'Ente del turismo Langhe Monferrato Roero: 164 soci tra pubblici e privati, 211 Comuni di riferimento, con 2666 strutture e 26.067 posti letto, 11 mila addetti nel settore, di cui 4700 in provincia di Asti secondo le ultime rilevazioni della Camera di Commercio.

Che cosa prevede il piano strategico per il 2023?

«Sono stati individuati 4 assi fondamentali su cui indirizzare le attività: la sostenibilità non solo come tutela del patrimonio ambientale, ma come salvaguardia e valorizzazione delle tradizioni, delle tipicità e dei servizi rivolti ai turisti e ai residenti, l'ideazione e la redazione di un piano prodotti che risponda alla segmentazione dei mercati, la trasformazione digitale (partendo dalla nostra infrastruttura) e soprattutto la formazione a vari livelli, sia in ambito tecnico che culturale, per il personale interno, già in corso, e gli operatori del settore».

La scorsa settimana eravate alla BIT, la fiera internazionale del turismo di Milano: quali segnali di interesse avete ricevuto, in particolare per il Monferrato?

«La Fiera ha confermato l'interesse per la fruizione lenta del territorio, gli itinerari outdoor, il nordic walking, i percorsi bike. La pandemia ha cambiato le abitudini, sempre di più si va alla ricerca di destinazioni meno conosciute che garantiscono l'immersione nella natura e il distanziamento sociale. L'enogastronomia



BRUNO BERTERO
DIRETTORE GENERALE
ENTE DEL TURISMO



Bisogna arricchire l'offerta di esperienze e renderle visibili e acquistabili su web

non è più l'unico fattore di attrazione, i temi culturali, in particolare grazie al riconoscimento Unesco, sono molto sentiti. Una conferma arriva dalla fruizione dei podcast, le pillole di narrazione inserite sulla piattaforma Loquis: gli accessi sono in crescita da remoto e dai totem sul territorio».

La campagna di comunicazione all'insegna del claim Langhe Monferrato Roero, The home of buonvivere sta funzionando?

«Esprime quello che i turisti cercano ma bisogna arricchire l'offerta di esperienze e renderle visibili e acquistabili su web. C'è un dato rilevante che accompagna i numeri positivi della stagione 2022, oltre alla destagionalizzazione delle presenze. Mi riferisco al grado

di soddisfazione degli ospiti, decisamente molto buono: il valore del sentiment è a 89,5/100, superiore al prodotto Italia (86,3/100)».

Su quali asset l'Astigiano è ancora carente?

«Sui programmi dedicati alle famiglie e ai piccoli gruppi c'è ampio margine di crescita. Penso all'esperienza della vendemmia didattica o al Magico Paese di Natale, evento che ha avuto un forte richiamo. Si può lavorare per creare un'atmosfera più coinvolgente nelle strutture ricettive. Un esempio? La colazione con Babbo Natale o le favole della buona notte raccontate dagli elfi».

Che cosa risponde a chi lamenta che l'Asti sembra lavorare più per Alba che per Asti?

«Non è così, i territori sono assolutamente complementari. I turisti scelgono Langhe Monferrato e Roero per l'esperienza che sanno offrire non sulla base di confini amministrativi che per lo più ignorano. Siamo impegnati sul progetto Oro Monferrato e da gennaio stiamo portando influencer e blogger da tutta Italia specializzati in food&wine, family, lifestyle, alla scoperta di Asti e del suo territorio con particolari esperienze immersive. Il primo tour ha fatto vivere agli ospiti il mondo del Palio dal di dentro: il Museo cittadino, l'atmosfera che si respira in un comitato e l'emozione di partecipare alla sfilata nei panni di un personaggio storico. I prossimi appuntamenti, da qui a marzo, saranno dedicati a borghi, castelli, musei e arte, al mondo vino e alle tradizioni gastronomiche». **ROB. FAV. —**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIGI MERONI 24 FEBBRAIO 1943 | 2023

È stato un grande calciatore, e ancor più grande sarebbe diventato se la sua carriera non fosse stata interrotta da un destino avverso. Ma «il Magnifico 7» era molto di più. Dalle pagine di questo fumetto il lettore scoprirà non solo il giocatore, ma capirà come Meroni sia stato un artista a tutto tondo, in ogni campo: amava la musica e dipingere, disegnava da sé i propri abiti. Al conformismo dell'Italia degli anni Sessanta ribatteva con l'ironia, con comportamenti estrosi. Un inedito graphic novel per raccontare uno dei personaggi più amati della storia del Toro.

Nell'ottantesimo anniversario della nascita, il racconto a fumetti di uno dei miti dell'epopea del Toro. Per cuori granata e amanti del calcio di tutte le età.



**DAL 22 FEBBRAIO
AL 15 MARZO**

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a 12,90 € in più. Nel resto d'Italia ordina la copia in edicola (Servizio Arretrati GEDI) o al n° 011.22.72.118

